



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
UNIONE DI CENTRO PER LA COSTITUENTE

Il Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
N. 295 DEL 11/12/2008

Al Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio
On. le Guido Milana
SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: Autorizzazione e accreditamento di strutture sanitarie private.

I sottoscritti Consiglieri regionali del Lazio

Premesso che:

- La legge regionale n. 14 dell'11 agosto 2008, all'art. 1, comma 66, lettera a), dispone che "sino all'avvenuta adozione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge del "Piano di riassetto delle rete ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale, sono sospese le iniziative in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione o l'accreditamento di nuove strutture sanitarie private";
- La Circolare n. 119987/45/04 – 45/04 del 16 ottobre 2008, della Regione Lazio, Dipartimento Sociale, Direzione Programmazione Sanitaria, Area 45/01 Autorizzazione e Accreditamento nonché Area 45/04 Prog.ne Servizi Territoriali, che emanava precisazioni in materia di autorizzazione, fermo restando il termine di 90 giorni per la sospensione di iniziative per l'autorizzazione di nuove strutture sanitarie private.
- Con atto di fabbisogno, con il quale la Regione Lazio, avrebbe dovuto individuare una percentuale di strutture sul territorio laziale che in rapporto ai cittadini possa offrire un supporto di strutture e ambulatori sanitari privati.
- Gli utenti privati hanno ricevuto comunicazione scritta della sospensione dell'attività degli studi, poliambulatori e strutture sanitarie in genere.

Considerato che:

- Al 10 dicembre 2008, scaduti i 90 giorni il 14 novembre 2008, non si ha notizia delle modalità per il rilascio delle Autorizzazione;
- La Regione Lazio ha esternalizzato l'esame delle domande pervenute attraverso la – Lazio Service S.p.A.-, per l'istruttoria documentale da inviare in successione alla ASL di competenza;
- Le Asl interessate dal procedimento, già oberate dalla richiesta quotidiana della domanda della cittadinanza, dovranno rinviare alla Regione Lazio la documentazione finale, per il rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- La ricezione delle domande, giunte in ragione di circa 40.000 (quarantamila), avviene presso la Regione Lazio ed inviate successivamente alla Lazio Service S.p.A. determina una possibile dispersione dei documenti inviati.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
UNIONE DI CENTRO PER LA COSTITUENTE

Il Presidente

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale, quale Commissario ad acta

- Per sapere come intende procedere per accelerare l'esame delle domande per il rilascio della "Autorizzazione", visto lo stallo prolungato del lavoro delle attività sanitarie private;
- Per sapere se all'atto della emanazione dei decreti e delle circolari in materia di sanità, ha tenuto conto dei problemi che sarebbero scaturiti dai citati provvedimenti particolarmente restrittivi, che indubbiamente vanno a colpire un personale che non percepisce certo un reddito elevato, e delle difficoltà causate alle relative famiglie;
- Per saper quali sono i programmi e le azioni concrete che intende porre in essere per ristabilire quella garanzia e quella fiducia nei cittadini nei confronti della Regione;
- Per sapere se intende considerare l'ipotesi di rivedere le condizioni dei provvedimenti posti in atto che vadano a salvaguardare i livelli occupazionali degli operatori sanitari privati, nonché le strutture sanitarie che operano e che a causa di questi provvedimenti non vedono un futuro lavorativo possibile;
- Per sapere se intende riconsiderare e rimuovere il danno arrecato a persone, non solo lavorativo ma anche danno di credibilità e affidabilità, nonché alle strutture e attrezzature inutilizzate e danneggiate.
- **Per conoscerne il parere circa le conseguenze che la sospensione delle autorizzazioni stanno determinando nell'ambito degli operatori dei settori le cui difficoltà costringono alla dismissione delle attività e al conseguente rischio di iniziative di acquisto su larga scala ad opera di imprese di non individuabile proprietà o provenienza.**

Roma 11 dicembre 2008

Raffaele D'Ambrosio


Aldo Forte


Rodolfo Gigli


Augusto Pigliacelli
